

# Bailo, appello a imprese e istituzioni: «Insieme contro le disuguaglianze»

**Il segretario della Uil: «Con Cgil e Cisl abbiamo dimostrato che il sindacato può e deve essere unito»**

## Sindacale

**Erminio Bissolotti**  
e.bissolotti@giornealedibrescia.it

**BRESCIA.** I momenti più difficili della crisi sono alle spalle, ma per il segretario generale della Uil di Brescia «Rimane la necessità di ricostruire un punto di equilibrio, tra l'emergere di nuove economie e il vecchio mondo». Mario Bailo, aprendo il congresso provinciale del sindacato bresciano, lancia così un appello ai colleghi di Cgil e Cisl, ma anche al mondo delle imprese e ai rappresentanti delle istituzioni: «Costruiamo insieme un modello per il futuro per battere, o quantomeno ridurre drasticamente, le disuguaglianze».

Il leader della Uil, rivolgendosi ai neo segretari provinciali di Cisl (Alberto Pluda) e

Cgil (Silvia Spera), seduti in platea, ha evidenziato che con i loro predecessori «abbiamo dimostrato che anche a Brescia il sindacato può e deve essere unito». Bailo, quindi, auspicando una prosecuzione di questo percorso condiviso, ha chiamato in causa anche il presidente dell'Associazione industriale bresciana (Giuseppe Pasini) e il suo

### Pasini e Sivieri hanno ribadito l'importanza della formazione per affrontare i cambiamenti del mercato

omologo di Apindustria (Douglas Sivieri), ribadendo la necessità di «tavoli di confronto costruttivi che guardano al futuro, con coraggio e determinazione, affrontando ogni variabile, non solo ciò che piacerebbe a ognuno di noi, ma entrando nel merito del cambiamento».

**Gli interventi.** Una sollecitazione accolta da Pasini, che in questo momento storico condivide con il segretario della Uil di Brescia anche l'opportunità di una maggiore partecipazione dei lavoratori nella ge-



**Alla Ca Nòa.** Grande partecipazione al congresso della Uil



**Il protagonista.** L'intervento di Mario Bailo

stione dell'impresa. «La contrattazione di secondo livello va in questa direzione» ha rimarcato l'imprenditore bresciano dal palco della Ca Nòa. Dopodiché, il patron del gruppo Feralpi ha avvalorato l'urgenza di creare un rapporto più proficuo tra scuola e lavoro: «due mondi - ha detto Pasini - che fino ad ora sembra non si siano mai parlati. I dati allarmanti relativi alla disoccupazione giovanile lo dimostrano».

Il tema della formazione è stato alla base anche dell'intervento di Sivieri: «Sono ar-

rabbatissimo con i giovani - ha detto - : le opportunità di trovare un lavoro ci sono, devono però studiare. E noi dobbiamo essere capaci contemporaneamente di stimolare le loro passioni. Stiamo dopotutto vivendo una fase straordinaria in cui gli interessi del capitale e quelli del lavoro coincidono: per questo motivo saremo costretti ad andare d'accordo».

**Coesione.** In questo contesto ad esaltare il ruolo del sindacato, inteso come «corpo intermedio» impegnato a trova-

re una mediazione con tutte le parti campo, è stato il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, che come il segretario nazionale della Uil, Antonio Focillo, ha promosso una maggiore coesione sociale.

«Brescia è più forte anche perché nel tempo è rimasta capitale dei servizi - ha sottolineato Del Bono - : questa condizione dobbiamo preservarla insieme». Focillo quindi ha caldeggiato una «grande alleanza» fra parti sociali, «purché a priori sia definito un modello di società condiviso». //

IL CONGRESSO. Oggi le conclusioni: il leader in pole per la conferma

# Uil, Bailo rilancia per un sindacato senza «confini»

«Siamo sostenitori di un modello sempre più europeo, con diritti, doveri e regole uguali per tutti»  
Focillo: «Brescia resti eccellente»



Tra gli ospiti Douglas Sivieri e Giuseppe Pasini e il sindaco Del Bono

## Gli interventi

### Del Bono: «Investiamo» Pasini e Sivieri: «Formiamo i giovani per le imprese»

La prima giornata del congresso della Uil di Brescia è l'occasione, per il sindacato, di riflettere su alcuni temi di lavoro, economici e sociali con il ricco parterre di ospiti intervenuti al termine della relazione del segretario Mario Bailo. Iniziando dal sindaco di Brescia, Emilio Del Bono.

«Devo esordire ringraziando chi fa sindacato: non credo che il Paese possa stare insieme senza corpi intermedi - riflette il primo cittadino - Dobbiamo ragionare in un mondo dove la competitività è sempre più tra sistemi territoriali, piuttosto che tra nazioni. E le diverse velocità riguardano anche la Lombardia. Lo sforzo per ridurre il rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo si è concentrato sulla razionalizzazione delle spese degli enti locali. Bassa bresciana e Valli, inoltre, si spopolano perché mancano le infrastrutture. Serve investire, anche sull'ambiente che non è un costo, ma un'opportunità».

**LE PRIORITÀ** puntano tutte sul lavoro per Giuseppe Pasini, leader dell'Associazione industriale bresciana. «Il lavoro dà la dignità a una persona e la possibilità di sentirsi utile all'interno della società - riflette Pasini - Brescia mostra un'economia che va bene: ha numeri migliori della media nazionale. Eppure c'è ancora un

tasso di disoccupazione, inferiore alle rilevazioni precedenti, che si può ridurre ancora iniziando da quella giovanile. Come mai tanti giovani non trovano un impiego e le aziende chiedono professionalità che Brescia non è in grado di offrire? - ha chiesto -. E perché il mondo del lavoro e della scuola non si sono parlati per troppo tempo». Una linea seguita anche da Douglas Sivieri, presidente di Apindustria. «Le opportunità ci sono, ma bisogna studiare - analizza -. Non dobbiamo giustificare i nostri ragazzi, dobbiamo formarli. Devono essere appetibili al mondo del lavoro, anche quando hanno poca voglia di lavoro, cosa che purtroppo capita spesso. La rivoluzione della nostra epoca è che gli interessi di capitale e forza lavoro si stanno fondendo, mentre hanno sempre avuto interessi diversi».

**DOPO I SALUTI** di Andrea Bozzi (Inail) e di Mauro Saviano (Inps) - gli interventi di Silvia Spera e Alberto Pluda - segretari generali di Cgil e Cisl di Brescia - che hanno insistito, rispettivamente, sull'importanza «di democrazia, partecipazione e voto dei lavoratori per un percorso unitario» e sull'«unità come patrimonio comune, ma anche sulla necessità di cambiare il paradigma dell'azione quotidiana per superare i vecchi schemi con le imprese». ■ J.MAN

© FOTOGRAFIA/STUDIO